

LA BIOGRAFIA DELLA STELLA NBA ANTETOKOUNMPO CON I GENITORI PARTITI DALLA NIGERIA

Giannis, la famiglia, il mondo Come si diventa il più forte

Mirin Fader ha raccolto 221 testimonianze sull'ex venditore ambulante

PIERO GUERRINI

Nei giorni scorsi Giannis ha pubblicato orgoglioso una foto sui suoi profili social. Con i tre fratelli in canotta della Grecia. È durato un attimo, quel sogno realizzato. Alex, il più giovane, è stato tagliato dal ct Dmitri Itoudis e non sarà all'Eurobasket. Ma in quell'immagine e nella gioia della pubblicazione c'è il senso di Giannis. E c'è il motivo per cui innamorarsi della biografia scritta da Mirin Fader, che soltanto per la bibliografia e i ringraziamenti dovrebbe essere portata nelle scuole di giornalismo. C'è tutto Giannis Antetokounmpo (pronuncia Adetokunbo, ricordatelo, l'ha ribadito mille volte lui). C'è l'essenza di questo libro che è una storia meravigliosa e reale e forse anche per questo l'autrice - incoraggiata a scrivere da Toni Morrison - non utilizza mai la parola favola. Non c'è un solo momento concesso alla retorica, una sola parola nella rigorosa e precisa traduzione dei competenti Mauro Bevacqua e Pietro Scibetta che induca gli scettici a sogghignare. Non c'è retorica né demagogia nell'unico paio di scarpe che Thanasis, il fratello maggiore dei quattro figli di Veronica in Grecia, dava al fratellino, perché giocasse dopo di lui. Non è retorico il ragazzino che diventa venditore ambulante, tantomeno i due fratelli vittime di razzismo anche in campo nei tempi in cui cresceva Alba Dorata e il suprematismo annesso - accade in ogni crisi economica -, oc-

cidentale perlomeno. Non è retorica che Giannis approdato nella Nba chiedesse as-

segni e non bonifici bancari e non volesse pagare l'esagerato abbonamento televisivo di ben venti dollari. Lui che ormai ne guadagnava migliaia e ora milioni.

Questa è una storia trascinate, educativa, da conoscere a fondo che si sia appassionati di basket o meno, ragazzi o anziani. Il giovane dal cognome che inizialmente in America nemmeno riuscivano a pronunciare (da qui il soprannome The Freak Freak) è il breviario del nostro tempo, cronaca del mondo globale. È un incoraggiamento e un inno alla vita. La storia di Giannis è nota a tutti e pure attuale, fresca di narrazione

giacché Antetokounmpo ha condotto Milwaukee al titolo Nba nel 2021. E Giannis è stato Mvp - miglior giocatore della lega più nota del pianeta - nel 2019 e 2020. Gli appassionati la conoscono. Ma non come potranno dopo questa indagine accurata e capillare: 221 interviste, la lettura di tutto ciò che meritasse sul greco di una famiglia fuggita dalla misera nigeriana per ritrovarsi nei sobborghi di Atene. I sogni aiutano a vivere se li sai nutrire della tua passione, dell'impegno, dell'incapacità di arrendersi.

La giornalista statunitense spiega nei dettagli perché e come Giannis sia diventato Giannis e però sia rimasto Giannis adesso che è una multinazionale. An-

tetokounmpo strabiliante a vederlo e i tifosi potranno verificarlo direttamente a Milano per esempio il 3 settembre quando affronterà l'Italia. Ma ancor più incredibile a raccontarlo. Fader era

partita per raccontare la vicenda di Alex, l'ultimo fratello, ma è rimasta talmente coinvolta che ha finito per narrare ciò che in apparenza era già noto. E invece, al cospetto di questo volume, era narrativa superficiale.

Lo sport come motivo di elevazione sociale. Lo spiega bene Alexandros Mistilioglou, insegnante di filologia al liceo di Sepolia che un giorno lasciò giocare Giannis al campetto anziché farlo rientrare in classe perché quel pallone avrebbe potuto cambiargli la vita. «La po-

vertà gli ha impedito di essere un buon studente, perché non aveva le basi per vivere». La famiglia, l'unione tra quei sei essere umani in cerca di sopravvivenza. Il legame con Thanasis, l'esempio di Giannis ragazzino, spiega bene perché Thanasis continua ad avere contratto ai Bucks anche se non dovrebbe averlo per le sue qualità. Thanasis è lì perché a Milwaukee senza Thanasis non ci sarebbe stato nemmeno Giannis. «A casa nostra non c'era mai nulla che fosse soltanto di qualcuno». E se Giannis sapeva di non poter camminare da solo per certe strade di notte, Thanasis era sempre con lui. E il fratello maggiore gli presentò l'agente Giorgios Panou, ex assistente della Nazionale greca.

Ci sono le lacrime di Giannis ragazzino, perché si piange anche a 2 metri d'altezza. Ci sono hamburger che sembrano buonissimi. Ci sono infine le donazioni e l'impegno di Giannis durante Black Lives Matter, Milwaukee è stata la squadra che per prima si è rifiutata di giocare dopo il fuoco

della polizia su Jakob Blake. «Mio figlio è nero e crescerà in America, non voglio che succeda questo». Come poche grandi biografie "Giannis, l'incredibile ascesa di un campione" è storia contemporanea. Descrive ciò che siamo. Lo fa adesso. In un ritratto delicato, per suggerirci ciò che dovremmo essere e che non dovremmo fare. Non dice soltanto come si diventa campioni attraverso una vita a ostacoli. Alti.



“Giannis, l'incredibile ascesa di un campione” di Mirin Fader (Add editore, traduzione di Mauro Bevacqua e Pietro Scibetta, 448 pagine, 18 euro) uscirà nelle librerie e negli store on line il 24 agosto





I fratelli Antetokounmpo: Giannis, 27 anni, è l'ultimo a destra